

DECRETO MINISTERIALE 27 agosto 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Mesola e di Codigoro.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Ferrara per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 28 febbraio 1972, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona dei « Monti di Italba » in frazione Massanzatica, comune di Mesola e in piccola parte comune di Codigoro;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo dei comuni di Mesola e di Codigoro;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le dune o monti di Italba fanno parte di un complesso vasto e omogeneo di età pretrusca. Esse non solo rivestono grande importanza paesaggistica (sorgendo all'improvviso dalla piatta pianura costituiscono un vivace episodio, unico nella provincia e nella regione), ma presentano anche notevole interesse scientifico per la loro singolarità geologica. Tali strutture di origine eolica, insieme ad altre sepolte costituiscono le più importanti vestigia degli antichi « cordoni litoranei » del basso ferrarese; tali cordoni indicavano le posizioni assunte successivamente dalla linea di costa del territorio padano durante il periodo olocenico. In questo senso, il loro significato va al di là dei limiti del complesso delle dune di Italba, in quanto

esse sono ricollegabili, ad esempio, all'antica linea di spiaggia nel territorio di Venezia. Fino a qualche anno fa, i rilievi dunosi costituivano una delle principali componenti del nostro paesaggio; ora, specie in seguito alla apertura delle cave di sabbia, sono stati quasi tutti spianati; questi di Italba sono l'unico esempio superstiti e senz'altro il più importante di tutta la pianura padana, per cui s'impone un'azione di difesa quanto mai rapida ed energica.

Inoltre le dune di Italba interessano varie branche della geologia e cioè: stratigrafia, paleontologia, sedimentologia, geomorfologia, pedologia. Esse interessano altresì la zoologia (per varie specie di animali (lepri, uccelli da passo, ecc.) di cui alcune, come i ricci, sono in via di estinzione nelle campagne circostanti), la botanica (vi cresce in pieno sole un particolare tipo di felce, lo « pteridium aquilinum » che altrove si sviluppa solo nel sottobosco) e infine l'archeologia; le dune infatti risultano essere state fin dall'origine « terre emerse », a quota cioè parecchio più elevata delle paludi circostanti; non è improbabile quindi che vi fossero già in epoca molto antica degli insediamenti umani (le dune di Italba sorgevano da una bassura occupata fino al secolo scorso da una palude e forse, anticamente, da una laguna; il vicino « cordone » oggi denominato Monticelli, anch'esso in rilievo, era coperto da un bosco);

Decreta:

La zona dei Monti di Italba sita nel territorio del comune di Mesola, frazione di Massenzatica, e in piccola parte del comune di Codigoro, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: a ovest il perimetro coincide con la strada comunale Massenzatica-Ponte Maodino per una lunghezza di km. 1,52, a partire dall'incontro con il mappale 116 del foglio XXX del comune di Mesola fino allo scolo Malimpiera; di qui piega verso est-sud-est coincidendo con uno stradello privato privo di nome e confinando con i mappali 79, 80, 81, 82, 88, 162 del foglio XXIX di Mesola; di qui piega verso sud-sud-ovest confinando con i mappali (nell'ordine) 14, 97, 18 del foglio XXIX e con i mappali 11, 77, 16, 17, 19, 156, 20, 110, 21, 111, 127, 62, 126, 61 del foglio XXX; di qui piega verso ovest confinando con i mappali 61, 27, 161, 116 dello stesso foglio fino a raggiungere il punto iniziale di incrocio tra il mappale 116 e la strada.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357 nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ferrara.

La soprintendenza ai monumenti di Ravenna curerà che i comuni di Mesola e di Codigoro provvedano alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 27. agosto 1973

p. Il Ministro: LENOCI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ferrara

Verbale della riunione del 28 febbraio 1972.

(Omissis).

L'ordine del giorno è il seguente:

1) MESOLA — Frazione di Massenzatica. Monti di Italba. Vincolo paesistico.

(Omissis).

La zona proposta per il vincolo paesistico ai sensi dell'art. 1, comma 59, n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è in comune di Mesola ma interessa per una piccola parte anche il comune di Codigoro (vedi planimetria). Essa è ubicata in località Monri presso Italba, a circa 3 km. a sud della frazione di Massenzatica, lungo la strada comunale di andamento nord-sud tra Massenzatica e ponte Maodino. Detta zona è racchiusa da un perimetro irregolare che verso ovest coincide con la strada suddetta e per il resto con uno stradello privato senza nome, e che viene definito per maggior precisione come segue:

A ovest il perimetro coincide con la strada comunale Massenzatica Ponte Maodino per una lunghezza di km. 1,52, a partire dall'incontro con il mappale 116 del foglio XXX del comune di Mesola fino allo scolo Malimpiera; di qui piega verso est-sud-est coincidendo con il suddetto stradello privato e confinando con i mappali 79, 80, 81, 82, 88, 162 del foglio XXIX di Mesola; di qui piega verso sud-sud-ovest confinando con i mappali (nell'ordine) 14, 97, 18 del foglio XXIX e con i mappali 11, 77, 16, 17, 19, 156, 20, 110, 21, 111, 127, 62, 126, 61 del foglio XXX; di qui piega verso ovest confinando con i mappali 61, 27, 161, 116 dello stesso foglio fino a raggiungere il punto iniziale di incrocio tra il mappale 116 e la strada.

Il vincolo proposto e il perimetro così come sopra individuato vengono approvati all'unanimità dai componenti la commissione per le bellezze naturali della provincia di Ferrara.

(Omissis).

(11422)